



Ambito Territoriale di Sesto Calende

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2025-2027 di cui all'art. 19 l.328/00

Comune di Angera
Comune di Cadrezzate con Osmate
Comune di Comabbio
Comune di Ispra
Comune di Mercallo
Comune di Ranco
Comune di Sesto Calende
Comune di Taino
Comune di Ternate
Comune di Travedona Monate
Comune di Varano Borghi
Comune di Vergiate
A.T.S. INSUBRIA
A.S.S.T. SETTE LAGHI
A.S.S.T. VALLE OLONA

ai sensi della Deliberazione XII/2167 del 15/04/2024

PREMESSO CHE

- l'art. 34, comma 3 del D. Lgs.267 del 18.8.2000 — Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - prevede che l'ente promotore prenda iniziative per esplorare la disponibilità di tutti i soggetti interessati, il Sindaco di Sesto Calende nella sua qualità di Presidente della Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale di Sesto Calende per conto ed in nome della stessa ha assunto le iniziative atte a definire la gestione dei servizi associati dalla data di sottoscrizione del presente atto da parte di tutti gli Enti sottoscrittori fino al 31.12.2027.
- la L.R. 3/2008 che all'art. 13, comma 1, lettera a) attribuisce ai Comuni associati dell'Ambito Territoriale la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'art. 3;

VISTO

l'art. 18 della L.R. 3/2008 che:

- individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
- definisce le modalità di approvazione, di attuazione, la durata e l'ambito territoriale di riferimento del Piano di Zona

CONSIDERATO CHE:

1. l'Assemblea dei Sindaci ai sensi dell'art. 18, comma 4 della L.R. 3/2008 è tenuta ad approvare la programmazione afferente al Piano di Zona;
2. i Sindaci dovranno firmare l'accordo di programma, previsto dalla Regione come strumento tecnico giuridico che dà attuazione al Piano di zona, per il triennio 2025 –2027.
3. Ciascun Comune porterà nei singoli Consigli Comunali l'Accordo di programma con relativo Piano di Zona per presa d'atto.

RICHIAMATA

la DGR XII/2167 del 15/04/2024 a oggetto "APPROVAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE PER IL TRIENNIO 2025-2027" in cui si evidenzia che:

- il processo di programmazione – analisi, progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione debba essere orientato a un modello di policy integrato e trasversale operato in forte sinergia tra Ambiti territoriali e AST, ASST e Terzo Settore.
- la nuova programmazione dei Piani di Zona 2025 -2027 deve quindi necessariamente muoversi all'interno di una governance territoriale sostanzialmente modificata dai cambiamenti organizzativi introdotti dalla riforma sociosanitaria prodotta dalla l.r. n. 22/2021, in una logica di piena armonizzazione con il processo di programmazione dei Piani di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) in capo alle ASST.
- il modello del welfare sociale territoriale e l'erogazione dei servizi deve essere rappresentato dalle disposizioni nazionali previste dal Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e dalla Legge di bilancio 2022 (Legge n. 234/2021) che hanno definito i primi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la progettazione e realizzazione di interventi innovativi in diverse aree del welfare territoriale quali housing, domiciliarità, anziani, ecc. In particolare, la programmazione 2025 – 2027 individua 5 LEPS da realizzare con elevata integrazione con il servizio sanitario e il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale e di seguito indicati:
 1. *valutazione multidimensionale e progetto personalizzato connesso all'area Emarginazione e Povertà – D.Lgs. 147/2017 artt. 5 e 6*
 2. *Prevenzione dell'allontanamento familiare connessa all'area Minori e Famiglia –*

Rif. Legge 234/2021 c. 170 e nello specifico l'attuazione del cosiddetto programma ministeriale PIPPI

- 3. Servizi sociali per le dimissioni protette connesse all'area Anziani e non autosufficiente - Rif. Legge 234/2021 c. 170
 - 4. Punti Unici di Accesso (PUA) integrati e Unità di valutazione Multidimensionale (UVM) integrati con personale sociale - aree trasversali - Rif. Legge 234/2021 c. 163
 - 5. Incremento del Servizio di assistenza Domiciliare (SAD) - all'area Anziani e non autosufficiente - Rif. Legge 234/2021 c. 162
- la programmazione debba continuare a investire su progettualità orientate alla costruzione di servizi integrati e trasversali tra le seguenti aree di policy, definendo risposte che partano concretamente dall'ottica di una multidimensionalità del bisogno superando un approccio settoriale e una eccessiva parcellizzazione degli interventi:
 - Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva
 - Politiche abitative
 - Domiciliarità
 - Anziani
 - Digitalizzazione dei servizi
 - Politiche giovanili e per i minori
 - Interventi connessi alle politiche per il lavoro

I'Assemblea dei Sindaci ai sensi dell'art. 18, comma 4 della L.R. 3/2008 è tenuta ad approvare la programmazione afferente al Piano di Zona.

I Sindaci dovranno firmare l'accordo di programma, previsto dalla Regione come strumento tecnico giuridico che dà attuazione al Piano di Zona, per il periodo che intercorre dalla data di sottoscrizione da parte di tutti gli aderenti del presente accordo di programma fino al 31/12/2027.

RICHIAMATO il verbale dell'Assemblea dei Sindaci del 16 di approvazione del Piano di Zona 2025/2027;

SI SOTTOSCRIVE

PARTE PRIMA – INTRODUZIONE

ART. 1 - Finalità ed obiettivi dell'Accordo di programma

La L. 328/00 ha definito che:

I Comuni associati negli Ambiti Territoriali stabiliti dalla Regione, d'intesa con le Aziende Unità Sanitarie Locali, provvedono a formulare il Piano di Zona per l'individuazione di:

- obiettivi strategici e priorità nonché strumenti e mezzi per la relativa realizzazione;
- modalità organizzative dei servizi, risorse finanziarie, strutturali e professionali, requisiti in qualità;
- forme di rilevazione dei dati;
- modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
- modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità.

Attraverso la sottoscrizione del presente accordo, i comuni di cui al successivo art. 3 condividono e approvano il documento di programmazione "Piano di Zona 2025/2027", qui allegato quale parte integrante e sostanziale, individuano il Comune di Sesto Calende quale ente capofila, in continuità con le triennalità precedente e contestualmente delegano alla stessa l'attuazione del Piano di Zona e la gestione degli interventi e dei servizi svolti in forma associata in essa contenuti.

Tali servizi possono essere incrementati secondo le necessità dei Comuni e previa approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci.

La Regione Lombardia:

- con L.R. 3/2008 ha definito che la programmazione dei Piani di Zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale;
- con DGR NR 2167/2024 del 15/04/2024 ha definito le linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2025-2027 in Lombardia;
- L'Ufficio di Piano è il centro organizzativo che fornisce supporto tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci per quel che riguarda la programmazione sociale in forma associata e il suo monitoraggio, garantendo il coordinamento degli interventi e delle azioni concorrenti le politiche di welfare di competenza dei Piani di Zona.
- Ciascun Comune dell'Ambito contribuisce al funzionamento dell'Ufficio di Piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assemblea dei Sindaci nell'incontro del 01/08/2024, ha confermato il Comune di Sesto Calende quale Ente capofila dell'Ambito Territoriale di Sesto Calende;

Il Comune di Sesto Calende, in qualità di Ente capofila, gestisce per Conto dei Comuni dell'Ambito Territoriale, la programmazione dei servizi prevista nel Piano di Zona 2025/2027:

- Equipe Zonale Tutela minori
- Sportelli Orientamento e lavoro "Fucina Futuro" e segretariato sociale "Punto in Comune"
- Servizio Unità di offerta e accreditamento
- Sportello immigrati
- Equipe zonale A.D.I.
- Servizio Affidi Zonale e Affiancamento Familiare
- Servizio adozioni
- Servizio prima infanzia – coordinamento pedagogico territoriale 0-6 anni
- Centro/sportello antiviolenza
- Servizio prevenzione minori e famiglie (educativa di strada e sportelli d'ascolto scuole)
- Servizio SIL – Servizio SIL cittadini fragili
- Servizi, interventi e attività connessi ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) come definiti dal Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 e dalla Legge di bilancio 2022 (Legge n. 234/2021).

Attualmente sono attivi o in fase di attivazione i seguenti LEPS:

- Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato
- Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali
- dimissioni protette
- Prevenzione dell'allontanamento familiare - programma ministeriale Programma PIPPI
- Housing First - Estrema povertà
- Accreditamento di servizi per l'erogazione di titoli sociali ai sensi della L.N. 328/2000
- Gestione delle misure per la non autosufficienza (Dopo di Noi, Misure B1 e B2, Bonus Assistenti Familiari e Sportello Assistenti Familiari))
- Cartella Sociale Informatizzata di Ambito.

Art. 2 — Enti interessati all'Accordo di programma

Sono interessati all'Accordo di programma tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale di Sesto Calende, così come definito al successivo art. 8 oltre che ATS Insubria, ASST Sette Laghi e ASST Valle Olona, come previsto nella D.G.R. DGR NR 2167/2024 del 15/04/2024 a garanzia del raggiungimento degli obiettivi previsti dall'integrazione socio-sanitaria del Piano di Zona.

Art. 3 — Criteri generali

Il regime dell'Accordo di programma si basa sul consolidamento e sull'innovazione di stretti rapporti tra i Comuni dell'ambito territoriale di Sesto Calende per la realizzazione di quanto contenuto nel Piano di Zona 2025/2027 e della gestione dei servizi associati approvati dall'Assemblea dei Sindaci in data 16/12/2024;

PARTE SECONDA – CONTENUTO DELL'ACCORDO

Art. 4 — Soggetti sottoscrittori e aderenti ed esplicitazione dei rispettivi impegni

L'attuazione del contenuto dell'Accordo di programma avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti i quali svolgono i compiti loro affidati dall'accordo stesso.

I Comuni si impegnano, con oneri a carico degli stessi e con titolarità propria, così come definito nel Piano di Zona a:

1. garantire nei propri Comuni il servizio sociale professionale, secondo modalità omogenee, con assunzione di personale alle dirette dipendenze a tempo indeterminato al fine di garantire il LEPS di 1 assistente sociale a tempo pieno ogni 5.000,00 abitanti e organizzare la propria struttura interna al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano di Zona;
2. garantire la disponibilità dei propri operatori a lavorare per la realizzazione degli obiettivi inseriti nel Piano di Zona;
3. finanziare i servizi associati secondo le modalità decise annualmente dall'Assemblea dei Sindaci di cui le quote sono precedentemente approvate in fase di previsione, normalmente nel secondo semestre dell'anno in corso. Nel momento in cui un Comune si riserva di non usufruire e quindi non finanziare un servizio in gestione associata di cui l'elenco all'art. 1, deve darne formale comunicazione al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, obbligatoriamente entro e non oltre il 31.10 dell'anno in corso. A seguito di tale rinuncia il Comune in questione, non potrà di norma rientrare nella gestione associata del servizio nel triennio di riferimento, salvo valutazione in capo all'Assemblea dei Sindaci.
4. rispettare e ad applicare nei propri enti le decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci in merito ai servizi in gestione associata (quote, regolamenti d'ambito, protocolli operativi);

Il Comune di Sesto Calende, in qualità di Ente Capofila:

- ha la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti e in conformità alle decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci;
- si configura quale ente strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale di riferimento ed ha la rappresentanza legale dell'Associazione dei Comuni;
- assume le funzioni di sede amministrativa per l'attuazione delle funzioni, dei servizi e/o degli interventi sociali espressamente individuati dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sociale per l'attuazione del Piano di Zona;
- riceve da parte delle Amministrazioni competenti le risorse finanziarie che costituiscono il budget unico, con vincolo di destinazione conformemente alle norme legislative e alle disposizioni regionali e provinciali;
- adotta i provvedimenti necessari al funzionamento della gestione associata delle azioni previste dal Piano di Zona. A tal fine, i Comuni convenzionati, mantenendo la titolarità delle funzioni loro attribuite dalla legislazione, danno mandato e conferiscono delega all'Ente Capofila di sottoscrivere, nei limiti delle risorse del Budget Unico del Piano di Zona, Accordi di Programma, Convenzioni e qualunque altro atto con rilevanza esterna;
- esercita ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no-profit e profit;
- si occupa della gestione formale e contabile delle risorse assegnate all'Ambito distrettuale;
- rappresenta presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori della presente Convenzione, in relazione alle funzioni, ai servizi e/o agli interventi sociali previsti dalla

- programmazione sociale zonale del Distretto Sociale, ivi compresa la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio;
- effettua controlli di qualità dei servizi e degli interventi erogati;
- risponde all'Assemblea dei Sindaci, almeno a cadenza annuale e comunque ogni qual volta venga richiesto, sull'efficace ed efficienza del funzionamento dei servizi ed interventi che ha affidato;
- offre consulenza ai Comuni e agli enti del terzo settore inerente la programmazione e la gestione di interventi e servizi sociali.

Al Comune Capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il tramite dell'**Ufficio di Piano** che ha la funzione di:

- rappresentare la struttura organizzativa a cui è affidata la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dei servizi sociali definiti e programmati nel Piano di Zona dell'Ambito di Sesto Calende;
- supportare l'Assemblea dei Sindaci ed il Tavolo Tecnico in tutte le fasi di gestione del Piano di Zona: dalla predisposizione della proposta dell'Accordo di Programma e del Piano di Zona e successive integrazioni ed aggiornamenti, alla realizzazione degli obiettivi declinati nel Piano di Zona dell'Ambito Territoriale e sovra territoriale secondo le priorità definite dall'Assemblea dei Sindaci stessa;
- verificare e monitorare le azioni previste dal Piano di Zona;
- curare la predisposizione del materiale utile per gli argomenti da trattare;
- curare la verbalizzazione e la trasmissione delle informazioni sulle decisioni dell'Assemblea dei Sindaci;
- costruire e gestire il Budget unico;
- amministrare le risorse complessivamente assegnate, che costituiscono il Budget unico;
- gestire gli atti conseguenti all'approvazione del Piano di Zona;
- coordinare gli interventi al fine di attuare gli indirizzi e le scelte dell'Assemblea dei Sindaci;
- organizzare e coordinare le fasi del processo di attuazione del Piano di Zona;
- costruire e governare la rete territoriale;
- studiare, elaborare, istruire gli atti;
- coordinare il Tavolo Tecnico e i Tavoli Tematici e di Area;
- supportare le attività del Tavolo Locale del Terzo Settore, laddove istituito;
- coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma;
- coordinare le procedure in materia di accreditamento delle Unità d'offerta Sociali;
- regolamentare il trattamento dei dati in relazione servizi in essere in gestione associata nel rispetto della normativa in materia di privacy europea (Regolamento UE 2016/679) e nazionale (d.lgs 195/2003 come modificata da d.lgs. 101/2018).

L'Ufficio di Piano, inoltre attraverso i Tavoli Territoriali:

- garantisce il coinvolgimento e la partecipazione ai processi di programmazione locale dei diversi soggetti appartenenti alla rete del territorio;
- coordina e connette le risorse territoriali;
- cura la partecipazione consultiva degli enti e delle istituzioni in ordine al funzionamento, al gradimento e alla distribuzione dei servizi sociali sul territorio;
- partecipa insieme alle ASST ad una specifica Cabina di Regia Integrata di ATS Insubria (istituita ai sensi degli artt. 6 comma 6 e 6 bis - l.r. n. 33/2009 e ss.mm.ii.) istituita presso il Dipartimento PIPSS;

ATS INSUBRIA:

- esercita la propria funzione di governance nell'ambito della programmazione, dell'integrazione tra le prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- facilita le modalità di lavoro congiunte tra l'ASST e l'Ambito Territoriale Sociale;
- favorisce e supporta, mediante le funzioni proprie dei suoi Dipartimenti, il processo di armonizzazione tra il Piano di Zona triennale dell'Ambito Territoriale Sociale di Sesto Calende e il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale dell'ASST SETTE LAGHI E ASST VALLE OLONA;

- assicura l'efficace realizzazione dei LEPS di integrazione (LEPS considerati prioritari ex DGR 2167/2024);
- sviluppa percorsi di integrazione in aree di policy che richiedono un impegno programmatico ed interventi congiunti tra gli Attori del welfare territoriale, mediante il:
 - ✓ potenziamento del lavoro congiunto tra i servizi territoriali;
 - ✓ rafforzamento della presa in carico integrata;
 - ✓ consolidamento e/o lo sviluppo di progettualità a carattere sovra zonale.

Si evidenzia la rilevanza, con funzioni consultive, della Cabina di Regia Integrata di ATS Insubria (istituita ai sensi degli artt. 6 comma 6 e 6 bis - l.r. n. 33/2009 e ss.mm.ii.) all'interno del Dipartimento della programmazione per l'integrazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie con quelle sociali (Dipartimento PIPSSS) ai fini della programmazione e del governo degli interventi a garanzia della continuità ed unitarietà dei percorsi di presa in carico delle famiglie e dei loro componenti con fragilità.

Detta Cabina di Regia:

- raccorda le necessità di integrazione e funzionamento della rete sanitaria, sociosanitaria e sociale con i bisogni espressi dal territorio con l'obiettivo di ridurre la frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi, al fine di garantire una risposta appropriata ed individualizzata ai bisogni dei cittadini;
- collabora alla definizione di linee guida e modelli omogenei per lo sviluppo dell'integrazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali in raccordo con la Direzione Sociosanitaria dell'ASST SETTE LAGHI E ASST VALLE OLONA;
- favorisce l'attuazione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale, promuovendo strumenti di monitoraggio degli interventi e rileva situazioni di criticità di natura sociale e sociosanitaria riscontrate nel territorio di competenza;
- esplica la funzione di raccordo, coordinamento e concertazione con la Cabina di Regia dell'ASST SETTE LAGHI E ASST VALLE OLONA.

Nel triennio 2025-2027 ATS Insubria darà continuità alle strategie di governance volte a favorire il coinvolgimento di tutti i Soggetti titolari degli interventi a valenza sociosanitaria e socioassistenziale per dare piena attuazione al principio di sussidiarietà.

A tale scopo attuerà percorsi metodologici finalizzati a valorizzare e promuovere le attività degli Enti del Terzo Settore e del Volontariato, in particolare:

- ✓ implementazione del raccordo interistituzionale con il Terzo Settore mediante la costituzione di un organismo di coordinamento di secondo livello in staff alla Direzione Generale di ATS;
- ✓ sviluppo della programmazione congiunta tra l'ATS, le ASST, i soggetti del Terzo Settore e gli Ambiti Territoriali Sociali mediante la concretizzazione degli istituti della co-programmazione e co-progettazione negli ambiti della prevenzione (screening per patologie prevalenti, disagio giovanile e decadimento psicofisico nella popolazione anziana), del sostegno al progetto di vita delle persone disabili e dei percorsi di inclusione sociale;
- ✓ avviamento di alleanze territoriali per una maggiore sinergia tra le risorse, gli Attori e i progetti in favore della famiglia promuovendo il welfare generativo/d'iniziativa;
- ✓ valorizzazione delle molteplici linee di attività degli Enti di Terzo Settore;
- ✓ predisposizione di un regolamento per l'amministrazione condivisa in relazione all'istituto della co-programmazione e della co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore (art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117);
- ✓ attiva percorsi formativi per la formazione di facilitatori territoriali in grado di avviare le reti in alcuni territori pilota (ASST/Ambiti Territoriali Sociali/Associazionismo) al fine di sperimentare il modello di intervento.

ATS INSUBRIA, inoltre:

- favorisce l'integrazione operativa degli Enti sanitari e sociali e la ricomposizione degli interventi posti in atto per la cura e l'assistenza della persona, supporta l'interoperabilità di banche dati/piattaforme e la possibilità di integrare fonti di dati in capo ai diversi Attori;
- promuove la realizzazione di uno strumento integrato web-based, che dovrà tendere, nel triennio 2025-2027, alla configurazione di una cartella sociale informatizzata integrata. L'applicativo verrà sperimentato in fase iniziale presso tre Ambiti Territoriali in integrazione alle ASST competenti per territorio.
- sostanzia l'integrazione gestionale ed operativa, in quanto facilita la condivisione di elementi valutativi sociosanitari e sociali, grazie all'applicativo (cartella sociale informatizzata integrata), relativi alle fasi di:
 - ✓ accesso in cui si manifesta il bisogno;
 - ✓ valutazione del bisogno, anche in modo integrato tra gli operatori di diversi Enti;
 - ✓ progettazione dei servizi;
 - ✓ erogazione del servizio;
 - ✓ valutazione e monitoraggio;
- facilita l'analisi delle caratteristiche demografiche ed epidemiologiche della popolazione afferente all'intero del territorio mediante:
 - ✓ identificazione dei bisogni di natura sanitaria e sociosanitaria rilevati dai Flussi della BDA;
 - ✓ individuazione dei profili di salute della popolazione;
 - ✓ analisi dei bisogni di natura sociale rilevati dai flussi oggetto di debito informativo da parte degli Ambiti Territoriali Sociali;
- garantisce, nell'esercizio della funzione di governance, la lettura ricomposta dei bisogni di natura sociale e delle risposte assicurate nei diversi territori;
- effettua la valutazione inerente l'attuazione dei LEPS considerati prioritari e della programmazione zonale attraverso:
 - ✓ definizione di un set di indicatori per misurare il grado di realizzazione degli interventi rispetto agli obiettivi definiti.

ATS INSUBRIA in coerenza con le indicazioni di Regione Lombardia partecipa al sistema informativo regionale per il monitoraggio quali-quantitativo della programmazione zonale, articolato nelle fasi rendicontativa, conoscitiva e gestionale.

ASST SETTE LAGHI

L'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale dei Sette Laghi, nell'alveo del proprio Piano di Sviluppo del Polo Territoriale 2025/2027 reso entro una logica di armonizzazione pianificatoria con il Piano di Zona dell'Ambito di Sesto Calende, si impegna a:

- favorire, promuovere, sostenere e implementare fattivamente l'integrazione tra le attività e le prestazioni sanitarie e sociosanitarie di competenza propria e dei network sociosanitari del territorio di competenza (anche entro la gestione dei flussi di transitional con la COT con quelle sociali di competenza dell'Ambito di Sesto Calende e dei Comuni ad esso afferenti, con particolare ed elettiva attenzione ai LEPS di integrazione e ai LEPS aggiuntivi come definiti entro le schede specifiche)
- favorire e concorrere alla garanzia della presenza di una figura di Assistente Sociale di ambito all'interno del PUA distrettuale;
- supportare il processo di implementazione armonizzata del Piano di Sviluppo del Polo Territoriale e i Piani di Zona degli Ambiti di competenza attraverso l'attivazione di un servizio di analisi socio-epidemiologico della domanda e dell'offerta territoriali, in partnership con l'Università dell'Insubria;
- promuovere ed alimentare, anche in partnership con l'Università dell'Insubria e con la Scuola PoliS MAP, un percorso armonizzato di formazione ad amministratori ed operatori dei servizi sulle

- politiche e le prassi di integrazione della pianificazione e della programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale;
- assicurare la disponibilità ad abilitare i propri servizi ed operatori all'utilizzo di piattaforme di area sociale (a titolo esemplificativo GEPI) che supportino e consolidino percorsi di integrazione entro i PUA e le UVM;
- promuovere, sostenere, implementare e accompagnare il processo sovra-territoriale, anche entro le linee di regia dell'TS Insubria e valorizzando tutti i percorsi territoriali/zonali già attivati, di realizzazione della Cartella Sociale Integrata Digitalizzata,
- promuovere e garantire il coinvolgimento, per quanto alle competenze delle politiche sociali degli Ambiti di Sesto Calende e Tradate,
- nel processo inter-aziendale decisionale con la ASST Valle Olona in ordine alla realizzazione delle previsioni ex l.r. 23/2015 in tema di servizi territoriali di salute mentale e di neuropsichiatria.

ASST VALLE OLONA:

L'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale della Valle Olona nell'ambito del percorso di elaborazione del Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) ha operato in una logica di piena armonizzazione con il processo di programmazione dei Piani di Zona in capo agli Ambiti Sociali come previsto dalle Linee di Indirizzo per la programmazione sociale territoriale definite dalla DGR XII/2167. Pertanto alla programmazione di interventi in risposta alla domanda di salute del distretto con riferimento ai LEA, corrisponde in logica di integrazione anche una risposta ai LEPS di ambito sociale, con particolare riferimento ai cinque identificati dalla DGR XII/2167 (i.e. prevenzione dell'allontanamento familiare, Servizi sociali per le dimissioni protette, Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato, PUA integrati e UVM, Incremento SAD).

L'ASST Valle Olona entro una logica programmatica e di armonizzazione con i Piani di Zona degli Ambiti di Busto Arsizio, Castellanza, Gallarate, Saronno, Somma Lombardo, Sesto Calende e Tradate si impegna a:

- ✓ partecipare alla Cabina di Regia istituita presso ATS per sviluppare l'integrazione delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali al fine di ridurre la frammentazione territoriale;
- ✓ concorrere con ATS e l'Ambito alla lettura integrata del bisogno territoriale e alla co programmazione degli interventi integrati di natura sociale, sanitaria e sociosanitaria;
- ✓ concorrere con l'Ambito alla realizzazione e al monitoraggio delle progettualità dei cinque LEPS principali, così come riportato nelle schede progetto inserite nel Piano di Sviluppo del Polo Territoriale e nel Piano di Zona.
- ✓ Nel processo inter-aziendale decisionale con la ASST SETTE LAGHI in ordine alla realizzazione delle previsioni ex l.r. 23/2015 in tema di servizi territoriali di salute mentale e di neuropsichiatria.

Art. 5 Strumenti e modalità di collaborazione con il Terzo Settore

La partecipazione attiva delle realtà del terzo settore presenti sul territorio è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

Gli Enti di Terzo Settore "in quanto rappresentativi della società solidale" infatti, "spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno (...)". Sulla base della DGR regionale richiamata in premessa, il Terzo settore è inserito quale parte integrante del processo di co-programmazione, co-progettazione e co-valutazione del Piano di Zona 2025-2027.

Art.6 Le organizzazioni sindacali

Le organizzazioni sindacali sono riconosciute come interlocutori privilegiati nel processo di definizione del piano in quanto portatori dei bisogni del territorio, e sono invitati unitamente agli Enti del terzo settore a partecipare alla co-programmazione e alla co-progettazione.

Art. 7 Modalità di verifica e monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma

Le modalità operative sono annualmente definite e verificate direttamente dall'Assemblea dei Sindaci che annualmente approva il piano economico – finanziario per la realizzazione degli obiettivi contenuti nel Piano di zona. Ai fini dell'integrazione socio-sanitaria alle Assemblee dei Sindaci vengono invitati senza diritto di voto i rappresentanti dell'ASST Sette Laghi e nello specifico la Direzione Socio Sanitaria di Asst Sette Laghi e il Direttore del Distretto di Sesto Calende.

Art. 8 – Realizzazione dell'Accordo

L'intero impianto della legge n. 328/00 si struttura attorno alla valorizzazione delle risorse che la Comunità Locale nella sua globalità esprime ed organizza per dare adeguate risposte al bisogno di benessere sociale dei suoi cittadini in particolare per quelli in situazione di maggiore 'fragilità sociale'. Diventa quindi fondamentale la possibilità che i Comuni, in quanto espressione istituzionale della comunità locale, assumano direttamente la funzione di responsabilità della programmazione delle azioni di politica sociale che possano poi essere realizzate anche attraverso le migliori risorse di solidarietà presenti nella Comunità locale stessa. Condivisione e collaborazione diventano quindi azioni significativamente portanti per il raggiungimento degli obiettivi di benessere che sono definiti nel piano di zona.

Art. 9 — Forme di gestione associata

La presente programmazione oltre a riconfermare la gestione associata in capo al Comune di Sesto Calende si pone come obiettivo la realizzazione in maniera associata dei servizi e delle attività inerenti l'attuazione del Piano di Zona 2021/2023.

I servizi di cui viene prevista la gestione associata nel momento della approvazione del piano di zona sono:

- Servizio adozioni: mantenimento della delega all'ASL per tutta la durata del Piano di Zona. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto con quote modulate sulla base della popolazione residente;
- N.I.L (Nucleo Inserimento Lavorativo): mantenimento del servizio a livello distrettuale gestito in Convenzione dalla AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CFP TICINO MALPENSA fino al 30/06/2025. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto per il 74% del costo con quote modulate sulla base della popolazione residente;
- Servizio Tutela Minori: mantenimento del Servizio di Tutela Minori a livello zonale gestito in appalto al terzo settore. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni dell'Ambito per il 55% del costo con quote modulate sulla base della popolazione residente;
- Servizio affidi;
- Sportelli sociali di cittadinanza: il compito dello Sportello di Cittadinanza è quello di contribuire alla divulgazione delle informazioni alla popolazione e di incrementare la potenzialità del servizio sociale professionale garantendo il reperimento di informazioni aggiornate. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto per il 70% del costo con quote modulate sulla base della popolazione residente;
- Servizi di prevenzione minori e famiglia: educativa di strada, sportelli psicopedagogici nelle scuole. Gestito in appalto al terzo settore il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto per l'87% del costo con quote modulate sulla base della popolazione residente e forfettarie;
- Sportello/centro Antiviolenza. Il servizio è economicamente sostenuto dai Comuni dell'Ambito con quote modulate sulla base della popolazione residente;

- Servizio accreditamento e Unità d'offerta gestito dall'Ufficio di Piano in delega dei Comuni sostenuto da fondi regionali;
- Sportello Immigrati gestito in Convenzione con il terzo settore sostenuto dal fondo nazionale
- Servizio Prima Infanzia: attività formativa per gli operatori dei servizi prima infanzia territoriale a gestione pubblica e privata in gestione con il terzo settore sostenuto dal fondo nazionale
- Servizio Equipe zonale del Reddito di cittadinanza gestito in appalto con il terzo settore sostenuto dai Fondi Ministeriali Pon e Povertà.
- Accreditamento di servizi per l'erogazione di titoli sociali ai sensi della L.N. 328/2000
- Gestione delle misure per la non autosufficienza (Dopo di Noi, Misure B1 e B2)
- Cartella Sociale Informatizzata di Ambito

Nell'ambito della programmazione dei Piani di zona 2025 – 2027 sono individuati 5 LEPS da realizzare con elevata integrazione con il servizio sanitario e il Piano di sviluppo territoriale e di seguito indicati:

- valutazione multidimensionale e progetto personalizzato connesso all'area Emarginazione e Povertà – D.Lgs. 147/2017 artt. 5 e 6
- Prevenzione dell'allontanamento familiare connessa all'area Minori e Famiglia – Rif. Legge 234/2021 c. 170 e nello specifico l'attuazione del cosiddetto programma ministeriale PIPPI
- Servizi sociali per le dimissioni protette connesse all'area Anziani e non autosufficienza - Rif. Legge 234/2021 c. 170
- Punti Unici di Accesso (PUA) integrati e Unità di valutazione Multidimensionale (UVM) integrati con personale sociale - aree trasversali - Rif. Legge 234/2021 c. 163
- Incremento del Servizio di assistenza Domiciliare (SAD) - all'area Anziani e non autosufficienza - Rif. Legge 234/2021 c. 162

Il Piano di Zona definisce entro le schede specifiche ulteriori LEPS aggiuntivi come da realizzarsi in integrazione con il servizio sanitario e ASST Sette Laghi e ASST Valle Olona:

- Accreditamento di servizi per l'erogazione di titoli sociali ai sensi della L.N. 328/2000
- Gestione delle misure per la non autosufficienza (Dopo di Noi, Misure B1 e B2)
- Cartella Sociale Informatizzata di Ambito

I Comuni si riservano, in fase di realizzazione del Piano di Zona, di valutare la possibilità di gestire in maniera associata altri servizi o interventi per i quali ravvisano l'opportunità di individuare Il Comune di Sesto Calende quale ente capofila che si faccia carico delle competenze amministrative, organizzative e gestionali. I servizi da realizzare in forma associata possono essere sia quelli che attualmente sono in capo ai Comuni sia quelli di invece di nuova attivazione.

Il Comune di Sesto Calende gestirà in forma associata anche tutti gli interventi e/o servizi che non sono precedentemente elencati, ma che la Regione Lombardia potrà attribuire direttamente all'Ambito Territoriale.

Art. 10 — Struttura organizzativa

L'Assemblea dei Sindaci è l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona e viene costituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 31/97 e della D.G.R. VI/41788 del 5 Marzo 1999 "direttive per il funzionamento e organizzazione dell'assemblea distrettuale dei sindaci". Secondo tali normative le decisioni politiche relative alla definizione, attuazione e valutazione dei risultati conseguiti nel Piano di Zona sono assunte a maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo le quote da ciascuno rappresentate. L'Assemblea dei Sindaci approva e aggiorna il documento di piano (LR3/2008).

L'Assemblea dei Sindaci opera al fine di garantire una programmazione, di norma triennale, sviluppata e gestita nell'Ambito territoriale o distrettuale in fattiva integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della casa, della sicurezza e della pianificazione territoriale e operando, dove necessario, in sinergia con il distretto sociosanitario di appartenenza. Su invito del presidente dell'Assemblea può partecipare alle riunioni il responsabile dell'Ufficio di piano con il compito di fornire

un supporto tecnico per le decisioni da prendere e per informare sulle diverse modalità percorribili per la gestione dei servizi.

I compiti principali dell'Assemblea dei Sindaci sono:

- emanare e aggiornare gli opportuni indirizzi programmatici per l'attuazione delle politiche sociali inerenti l'Ambito Territoriale;
- Individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche locali;
- Verificare la compatibilità impegni/risorse necessarie;
- Deliberare in merito all'allocazione delle risorse FNPS, Fondo Sociale Regionale e quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona;
- Aggiornare, se necessario, il documento Piano di Zona;
- Governare il processo di integrazione tra soggetti;
- Effettuare il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- Nominare il responsabile dell'Ufficio di Piano;
- Approvare la dotazione di risorse.

Si conferma che l'Assemblea dei Sindaci assumerà le decisioni di competenza con la modalità del "peso ponderato" di ciascun Comune:

- Al 50% per popolazione del Comune/popolazione
- Al 50% per Comune/totale Comuni

Le decisioni assunte dall'Assemblea vengono attuate dal Comune di Sesto Calende che provvede ad assumere gli atti necessari e a rendere conto dei risultati conseguiti.

L'ufficio di Piano è costituito da:

- un Responsabile dell'Ufficio di Piano messo a disposizione dal Comune di Sesto Calende;
- due Assistenti sociali con funzioni di coordinamento del tavolo tecnico e dei servizi e progettualità dell'Ambito messo a disposizione dal Comune di Sesto Calende;
- gli assistenti sociali dei dodici Comuni afferenti all'ambito territoriale che costituiscono insieme al responsabile e al coordinatore a.s dell'Ufficio di Piano il **tavolo tecnico** al fine di dare attuazione alle azioni pianificate nel piano di zona nonché quelle definite dall'Assemblea dei Sindaci;
- i Responsabili dell'Area Sociale dei dodici Comuni afferenti all'ambito territoriale che costituiscono insieme al responsabile e al coordinatore a.s dell'Ufficio di Piano il **tavolo responsabili** al fine di dare attuazione alle azioni pianificate nel piano di zona nonché quelle definite dall'Assemblea dei Sindaci;
- 1 collaboratore con funzioni amministrative e di coordinamento dell'area Osservatorio, rete sportelli di ambito e progettazioni sulle politiche giovanili con incarico del Comune di Sesto Calende.

La composizione del personale dell'Ufficio di Piano e sua ri-organizzazione potranno nel corso dell'attuazione dell'accordo di programma subire delle modifiche previa richiesta e conseguente approvazione dell'Assemblea dei Sindaci.

Modalità organizzative

Il Comune di Sesto Calende viene confermato ente capo fila dell'ambito territoriale e l'attività dell'Ufficio di Piano viene organizzata nei termini previsti dalla "Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali d'Ambito (ex art. 30 D. Lgs. N. 267/2000)" che sarà sottoscritta da tutti i Comuni aderenti.

Art. 11 – Le organizzazioni sindacali

Le organizzazioni sindacali sono riconosciute come interlocutori privilegiati nel processo di definizione del piano in quanto portatori dei bisogni del territorio. Gli incontri con le organizzazioni sindacali saranno tenuti dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci.

PARTE TERZA — VALIDITÀ DELL'ACCORDO

Art. 12 – Piano economico e copertura finanziaria

Il piano economico per la realizzazione dell'Accordo di programma è approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

La realizzazione del Piano di Zona, che qui si intende integralmente richiamato e approvato in ogni sua parte, è supportata dalle seguenti fonti di finanziamento, gestite in modo associato dall'Ambito Distrettuale:

Alla copertura finanziaria si provvede con risorse economiche messe a disposizione da:

- le risorse autonome che ciascun Comune dell'Ambito distrettuale destina ai servizi ed interventi da gestire in forma associata;
- le risorse del Fondo Sociale Regionale destinate al cofinanziamento delle unità di offerta sociali presenti sul territorio
- le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali destinato al sostegno delle azioni di programmazione e coordinamento svolte dagli Uffici di Piano, nonché dei costi derivanti dalla gestione in forma associata di servizi/interventi/progetti;
- le risorse derivanti dal Fondo Povertà, e dal Pon Inclusione;
- le risorse derivanti dalle misure "Dopo di Noi", e della Non Autosufficienza;
- le risorse del Fondo PNRR;
- eventuali risorse regionali o private, finalizzate a sostenere sperimentazioni o progettazioni realizzate a livello associato;
- le risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Altri finanziamenti regionali o statali legati a specifiche politiche;
- Bandi di enti pubblici o privati.

Il piano di finanziamento degli obiettivi attuabili nei singoli anni di validità del Piano di Zona in base alle risorse disponibili risulterà descritto nel bilancio annuale di Ambito. Gli enti sottoscrittori prendono atto che, in applicazione del principio di sussidiarietà, le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Sociale Regionale, del fondo povertà e Pon Inclusione, dei Fondi del "Dopo di Noi" e della Non autosufficienza e dei Fondi PNRR rivestono carattere aggiuntivo e non sostitutivo delle risorse autonome comunali. Pertanto, la Regione e il Ministero si riservano la facoltà di verificare la coerenza della destinazione delle stesse rispetto alle proprie Linee di indirizzo, sia da un punto di vista programmatico che di utilizzo. L'ente capofila provvede alla redazione di tutti gli atti amministrativi, finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma, assumendone le responsabilità correlate.

Annualmente l'Assemblea dei Sindaci a seguito della comunicazione da parte della Regione Lombardia degli importi relativi ai fondi di propria competenza decide le linee di azione da realizzare nell'anno di riferimento e stabilisce gli interventi a carico dei Comuni.

Art. 13— Durata dell'Accordo

Il presente Accordo di programma è finalizzato alla gestione associata dei servizi afferenti al Piano di Zona ed ha validità dal momento della sottoscrizione del presente Accordo di programma da parte dei soggetti aderenti fino al 31 Dicembre 2027.

Letto, confermato, datato e sottoscritto digitalmente

Comune di Angera
Il Sindaco Marcella Androni
Firmato digitalmente

Comune di Cadrezzate con Osmate
Il Sindaco Cristian Robustellini
Firmato digitalmente

Comune di Comabbio
Il Sindaco Mariolino Deplano
Firmato digitalmente

Comune di Ispra
Il Sindaco Rosalina Di Spirito
Firmato digitalmente

Comune di Mercallo
Il Sindaco Andrea Tessarolo
Firmato digitalmente

Comune di Ranco
Il Sindaco Federico Brovelli
Firmato digitalmente

Comune di Sesto Calende
Il Sindaco Maria Elisabetta Giordani
Firmato digitalmente

Comune di Taino
Il Sindaco Stefano Ghiringhelli
Firmato digitalmente

Comune di Ternate
Il Sindaco Lorenzo Baratelli
Firmato digitalmente

Comune di Travedona Monate
Il Sindaco Angelo Fiombo
Firmato digitalmente

Comune di Varano Borghi
Il Sindaco Maurizio Volpi
Firmato digitalmente

Comune di Vergiate
Il Sindaco Daniele Parrino
Firmato digitalmente

ATS Insubria
Direttore Generale, dott. Salvatore Gioia
Firmato digitalmente

ASST Sette Laghi
dott. Giuseppe Calicchio
Firmato digitalmente

ASST Valle Olona
dott.ssa Daniela Bianchi
Firmato digitalmente